

Le quattro di coppa

MILAN

È tornato l'entusiasmo Tassotti e Baresi, guariti, scenderanno in campo

NAPOLI

Romano o Alemão al posto di De Napoli. «Frecciate» dell'argentino all'Inter

JUVENTUS

Con la sfida «fratricida» debutta nel torneo il sovietico Zavarov

SAMPDORIA

Una squadra a pezzi per la «campagna» rumena contro la Dinamo Bucarest

Un'italiana di troppo nell'Europa del gol

Il calcio fa autogol a parole

GIULIANO CAPELATRO

Il Verona se ne è venuto fuori con un diktat e ha imposto ai suoi giocatori di non parlare con i giornalisti. Non deve essere lontano il giorno in cui un presidente deciderà di stabilire quando in genere i suoi giocatori debbano parlare e cosa debbano dire.

La Lazio, dove qualche temibile cervello deve essersi avventurato fino a leggere George Orwell, ha invece avviato una guerra tecnologica per minare dalle fondamenta l'arrogante potere delle multinazionali dell'informazione.

I giocatori del Napoli mantengono le bocche ermeticamente chiuse a emulare il coraggio subito a mezzo stampa dai loro cervelli pensanti.

Ma adesso sembra che questo dramma stia giungendo a soluzione. E forse non è un caso che questo avvenga nell'epoca in cui viene sancita la morte della parola.



Gullit e Junior, scambio di complimenti dopo Milan-Pescara

Tutti attorno a Gullit gigante ritrovato

A tarda serata la notizia della scomparsa del padre di Silvio Berlusconi ha scosso l'ambiente rossonerista alla vigilia della partita di Coppa dei Campioni a Brema contro il Werder.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO. Dentro alle teste di tutti, finalmente, sono pronti i libri precisi. In cui ogni cosa aveva assunto equivochi precisi. Che il Milan si sia rimesso in sesto non è cosa nuova.

Parole piene di misurata sicurezza, quelle di Sacchi, alla vigilia dell'ultimo allenamento a Milanello prima della partenza alla volta di Brema prevista per oggi pomeriggio.

una dura battaglia - racconta Rued - Per me è una partita molto importante, dietro alle spalle lascio cinque mesi terribili. Per me la Coppa Campioni comincia adesso, anche se sono andato in campo a Bergamo.

E' attorno al Milan ritornano i sogni. Anche io sogno qualche cosa, il nostro obiettivo è arrivare alla finale, mi auguro di trovare per quella gara il Real Madrid che vedo avvertito e angustiato nel confronto con il Fey Endoven.

Maradona è sicuro di ripetere il «colpo grosso»

Maradona cerca la vittoria a Torino nella gara di andata dei quarti di Coppa Uefa. «Ma la qualificazione si deciderà al San Paolo. Per la sostituzione dello squalificato De Napoli in ballottaggio Alemão e Romano. «Il brasiliano è pronto», dice Diego, che intanto lancia una frecciata all'Inter: «Fa spettacolo solo per radio». Appena cento tifosi al seguito del Napoli.

LORETTA SILVI

NAPOLI. «Un pareggio? Io spero nel colpo». Maradona prima di partire per Torino ha timbrato regolarmente il cartellino registrando il suo intervento a Canale 10.

«La Juve ha vinto a Cesena ma non ci fa paura. D'altra parte, il nostro successo sul Lecce è stato ancora più netto, quindi... Avevo visto Baresi? Non mi sbagliaio a fargli i complimenti. Maradona non si lamenta i problemi al vendice di Achille della gamba sinistra domani sarà in campo.

Intanto gli azzurri continuano il silenzio stampa, solo Bianchi ha accettato di incontrare i giornalisti stamane nel ritiro. Non più di un centinaio di tifosi sono attesi da Napoli: 600 dei 700 biglietti inviati dalla Juventus sono stati infatti restituiti.



Alemão esulta dopo il gol al Lecce: ora tocca alla Juve?



Il piccolo Rui Barrós, speranza juventina contro il Napoli

I bianconeri vogliono restare nel giro dei Vip

Un campionato da zona Uefa sicura ed un viaggio nell'Europa più lunga possibile: questi gli obiettivi della Juve rifondata. Dopo Bruxelles, due eliminazioni in Coppa Campioni ed una in Coppa Uefa.

TULLIO PARISI

TORINO. Centoquattro giorni da quel 3-5 bruciante, seccante, invernale. Torna il Napoli e l'aria d'Europa non si sente quasi. Bianchi e Zoff conoscono tutto l'uno dell'altro, anche le smorfie. Non ci sarà un Carneade che d'improvviso, nelle nebbie di qualche campo dell'Europa del Nord, si scopre Platini per una sera e fa ammirare gli italiani.

Sarà l'esordio in Coppa di Zavarov, ma tutti sanno che finora non è stata Coppa vera i dopolavoristi dell'Ostel, i simpatici ragazzi di Bilbao, i belgi meno belgi della storia del calcio, sono serviti solo a far sorridere i tifosi ed il cassiere. Ma nessuno si illude. D'accordo, la sfida italiana è un peccato, ma non è la prima.

Mancini malandato Per Boskov un tormentone in più

Dall'Italia all'Europa. Dopo aver vinto a Como, la Sampdoria è partita per Bucarest dove domani affronterà la Dinamo. Boskov non dimentica l'Inter e Napoli «possiamo ancora raggiungerli», ma pensa soprattutto ai rumeni. Con tanti dubbi (legati alle condizioni degli infortunati Mancini, Victor, Mannini e Cerezo) e una sola certezza: sarà una Samp con gli uomini contati ma pronta a combattere.

SERGIO COSTA

GENOVA. «Sono preoccupato. Anche a Como abbiamo dimostrato di essere una grande squadra, il morale è alto, ma abbiamo quattro giocatori in cattive condizioni. Continuo a pensare che la Sampdoria sia più forte della Dinamo, ma se immagino il possibile forfait di Mancini, mi tremano le gambe.

Primo tra tutte la situazione Mancini, per nulla definita. Fino a ieri pomeriggio, al momento della partenza era impossibile azzardare previsioni. L'attaccante in malattia a Bogliasso si era sottoposto ad una cura terapeutica a base di massaggi. Niente allenamento, nemmeno una leggera corsa, solo carezze alla sua coscienza da parte del massaggiatore Marchi. Sento dolori - diceva Mancini - anche quando cammino. Magari in 48 ore cambia tutto. Se sono almeno al 50% vado in campo: al momento ho solo cinque probabilità su cento di giocare.



Stretta di mano fra Viali e Simone, le «star» di Samp e Como

Dopo la disastrosa stagione, la federazione cerca di scoprire le cause Lo sci azzurro da valanga a frana

REMO MUSUMECI

È andata malissimo a Vail, è andata male a Lahiti, il generale Carlo Valentini, presidente della Fisi, è dunque alle prese con una situazione pesante che lo costringerà a rivedere molte cose e a serrate discussioni con i suoi collaboratori.

Lo sci nordico non ha raccolto un disastro simile a quello del settore alpino. E tuttavia torna a casa con un bilancio malinconico. La truppa azzurra contava su cinque atleti da podio che indicano in ordine di valore tecnico e agonistico: Manuela Di Centa, Maurizio De Zolt, Marco Albarello, Silvano Barco e Giorgio Vanzetta.

di 70 metri. Il resto è da dimenticare. Il direttore agonistico Mario Azilta era curiosamente non in sintonia coi suoi tecnici: pessimista lui e ottimista gli altri. Il pessimismo di Mario Azilta era legato alle difficoltà incontrate dai ragazzi sul piano dell'allenamento per colpa della neve che non si trovava in nessun posto.

Un altro errore sta nel fatto di aver bruciato Giorgio Vanzetta facendogli correre una gara a passo di pattinaggio, uno stile agonistico più che tecnico che al veterano trentino si adatta poco. Sì, è vero che i campioni fanno tutto, passo alternato e passo di pattinaggio. Ma lo fanno durante la Coppa del mondo. Ai Campionati mondiali devono scegliere. Sarà ancora un caso ma il grande svedese Gunde Svani i suoi due titoli li ha vinti pattinando. Non serve dunque imprecare contro la sfortuna e contro la «maledetta» neve. Serve capire gli errori e perché sono stati commessi.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO - BRESCIA Estratto bando di gara

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO - BRESCIA Estratto bando di gara